## 1. RELAZIONE DEL PRESIDE PROF. A RECCA

Prende la parola il Prof. Recca che dà lettura della seguente relazione:

"Carissimi colleghi, rappresentanti del personale tecnico-amministrativo e degli studenti, è con la necessaria onestà e senso critico che mi appresto a presentarvi il consuntivo dell'attività svolta, e il mio programma di candidatura alla carica di Preside per il prossimo triennio.
Ciò che mi provoca, in un certo senso, imbarazzo è che bisogna necessariamente presentare come personale un'attività che, invece, è stata, sin dal primo momento, il risultato del lavoro di tutti i componenti la comunità della nostra Facoltà.
In questo mio primo mandato, infatti, l'obiettivo principale è stato quello di mantenere quanto promesso al momento dell'elezione, cioè dare vita ad una gestione collegiale della Facoltà, pur nelle difficoltà dell'attuazione della riforma e dell'autonomia universitaria in generale che, talvolta, costringono ad una gestione eccessivamente manageriale di tipo aziendalistico delle Università e, quindi, delle Facoltà.

**Il Segretario** **Il Preside**

La necessità di confrontare con rigore le mie idee, spesso condizionate dagli ambienti di leadership dell'Università (Organi Ministeriali, Collegio dei Presidi, Senato Accademico, Nucleo di Valutazione), con le idee di tutti Voi, che siete stati impegnati ad affrontare i problemi, talvolta drammatici, di ogni giorno, quali ad esempio l'elevato numero di studenti in aula, la preparazione sempre più incerta degli stessi iscritti al primo anno, l'esiguità delle ore messe a disposizione per la didattica nel nuovo ordinamento, la mancanza di spazi per laboratori didattici e di ricerca, è stata per me motivo di costante preoccupazione e, nei fatti, devo al vostro grande spirito di collaborazione, al senso di dovere, di partecipazione e, spesso, di sopportazione, se oggi sono in grado di presentare, a mio parere, un buon bilancio delle attività svolte e un programma di largo respiro per il prossimo triennio.

Prima di affrontare quanto costituirà oggetto del mio programma per la prossima Presidenza, sento la necessità di ricordare l'amico e collega Salvo Sambataro, la cui prematura scomparsa ha rattristato tutti noi, lasciando un vuoto incolmabile all'interno del mondo accademico scientifico locale, nazionale e internazionale.

Desidero ora portare alla Vostra attenzione, quanto costituisce motivo di soddisfazione per me e, primo fra tutti, la situazione edilizia della Facoltà che, pur disastrosa al momento attuale per i ben noti problemi strutturali dell'edificio DAU, sarà presto migliorata a seguito del completamento, ormai imminente, dell'edificio dei laboratori nonché di quello della didattica e per la sistemazione dell'edificio DAU che sarà ultimata entro il mese di Luglio. Inoltre, sono in corso opportuni contatti con il Magnifico Rettore e il Direttore Amministrativo per l'assegnazione dell'area, più volte richiesta in passato, ove sarà costruita la nuova sede della Facoltà o, comunque, un edificio da destinare a laboratori didattici e di ricerca.

Altro motivo di soddisfazione è stato l'ampliamento del corpo docente, con l'assunzione di nuovi ricercatori e il passaggio di fascia di numerosi colleghi. In siffatta maniera è stato assicurato il raggiungimento di un buon equilibrio tra le tre fasce ed un aumento di circa il 20% del numero dei docenti con un conseguente forte incremento del rapporto docente-studente.

Anche nella sede decentrata di Enna, grazie al proficuo rapporto con il Consorzio Ennese Universitario, è stato possibile bandire i concorsi per la selezione di un congruo numero di docenti, dei quali già molti hanno preso servizio, presso il corso di Laurea in Ingegneria per l'Ambiente ed il Territorio. Con l'inserimento, inoltre, di un nuovo protocollo, che si è aggiunto alla convenzione iniziale, è stato attivato, per la prima volta in Italia, il corso di Laurea in Ingegneria Telematica, già pienamente operante e con ottimi consensi tra gli studenti, che si sono iscritti numerosi.

Abbiamo, altresì, finanziato, con l'intervento del Consorzio Ennese Universitario, i laboratori didattici e di ricerca relativi all'Ingegneria per l'Ambiente ed il Territorio, che ormai sono di prossima apertura, e le cui apparecchiature sono all'avanguardia nel settore, rendendo il laboratorio di Enna uno dei migliori centri per l'ambiente, operante oggi in Italia.

In questo triennio si è data parziale attuazione alla riforma dei corsi di studio con l'istituzione e l'attivazione delle lauree triennali che, anche in questo caso, hanno avuto un forte grado di attrazione per gli studenti, come risulta evidente dall'elevato numero di iscritti.
A causa delle note carenze di aule e laboratori, l'applicazione della riforma è stata, per la verità, difficile per l'impossibilità di organizzare delle classi con un numero basso di studenti (50-70).
Pur escludendo qualunque forma di "numero chiuso" per l'iscrizione degli studenti in Facoltà, tuttavia è necessario migliorarne la preparazione in ingresso, attraverso una più fattiva collaborazione con le Scuole Secondarie Superiori e con l'organizzazione dei "test d'ingresso" che dovranno servire, non all'individuazione di debiti formativi, ma solo ad aiutare gli studenti nel momento, talvolta difficile, della scelta della Facoltà. Pertanto è necessario migliorare l'organizzazione dei corsi di recupero, da effettuarsi prima dell'inizio dell'anno accademico, sia con la diminuzione del numero degli studenti per aula che con l'incremento del numero delle ore di lezione.

In ogni modo, a mio parere, é opportuno che il sistema del "3 + 2" sia cambiato al più presto con la necessaria previsione di un'articolazione più flessibile e diversificata secondo i corsi di laurea, e

Il Segretario

Il Preside

sembra che la Commissione di Esperti, nominata di recente dal Ministro del MIUR, stia operando in tal senso.

Come già anticipato nel programma del triennio in corso, è anche non più procrastinabile, a mio parere, l'approvazione dello stato giuridico dei docenti e la messa a disposizione di nuove risorse per le Università, sia in termini di spazi e di strutture, che in termini di risorse umane, favorendo così l'ingresso di nuove forze negli Atenei.

Particolare soddisfazione possiamo esprimere per l'attivazione, sin dall'anno accademico in corso, del corso di laurea specialistico in Ingegneria Edile-Architettura, che grazie alla coraggiosa decisione del Senato Accademico, su indicazione del Magnifico Rettore, ed in attesa della decisione del CUN, è stato inserito dal MIUR nel decreto per le lauree a numero chiuso.

L'attività di ricerca scientifica, anche se di stretta competenza dei Dipartimenti, è stata incentivata dal Consiglio di Facoltà con l'attivazione di nuovi dottorati di ricerca, di assegni di ricerca e di borse di studio per giovani laureati in aree carenti di corsi di dottorato di ricerca.

Per quanto riguarda il progetto Socrates, possiamo affermare che l'obiettivo programmato è stato raggiunto con successo, così come promesso; infatti, si è registrato un incremento dal 3,5% (14 borse su 331 di Ateneo) nell'anno 1997/98 al 12,5% (176 borse su 1400 di Ateneo) nel 2000/2001 delle borse di studio utilizzate dagli studenti della Facoltà di Ingegneria e rese disponibili dalla Comunità Europea, grazie alle nuove collaborazioni attivate con l'Estero. Molti nostri studenti sono tornati in sede con in mente una Facoltà diversa e hanno avuto, così, la possibilità di comparare le attività svolte all'estero con quelle della nostra sede dando utili consigli per una migliore efficienza del sistema. E', comunque, necessario che i Consigli di Area Didattica formalizzino degli accordi precisi con le sedi estere per rendere più facile l'individuazione degli insegnamenti che gli studenti possono seguire all'estero, con pieno riconoscimento degli esami sostenuti.

Anche nel settore dei Finanziamenti Europei si è registrata una buona percentuale di successi da parte dei gruppi scientifici afferenti alla Facoltà di Ingegneria sui progetti PRIN, sui progetti europei e sui programmi finanziati per le Regioni dell'obiettivo I.

Al fine di sopperire alla carenza cronica di personale tecnico-amministrativo si è fatto ricorso ai servizi di una cooperativa di giovani, selezionata mediante gara pubblica, ed i cui ottimi risultati hanno indotto anche altre Facoltà a seguire il nostro esempio. Su richiesta degli studenti, tale servizio va potenziato per aumentare le ore di utilizzo delle strutture di interesse didattico (biblioteche, centro di calcolo, ecc.).

La Presidenza ha, altresì, destinato molti dei contrattisti ex articolo 23, assegnati dalla Regione Siciliana unicamente per le esigenze della stessa, ai vari Dipartimenti collaborando così a migliorare la situazione del loro organico di personale tecnico-amministrativo.

Anche il progetto relativo alla costituzione del Politecnico del Mediterraneo da realizzarsi, come deliberato dal Senato Accademico su proposta del Magnifico Rettore, in collaborazione con l'Università di Palermo e con quella di Messina, si avvia a diventare, ormai, una realtà condivisa, in tutti i suoi principali aspetti, non solo a livello nazionale e regionale ma anche dagli Enti Territoriali, quali Province e Comuni.

La collaborazione con l'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Catania è stata, altresì, proficua e vantaggiosa anche per la nostra Facoltà e con grande soddisfazione di tutti, tanto che a breve sarà costituita una commissione paritetica che dovrà individuare i criteri per gli esami di abilitazione che dovranno sostenere i nuovi laureati.

A conclusione del percorso tracciato possiamo, sicuramente, affermare che gli obiettivi indicati nel programma presentato per il triennio in corso e quelli che abbiamo voluto ricordare oggi continueranno a costituire un unico progetto la cui realizzazione, così come nel passato, sarà il frutto della collaborazione di tutti noi.

Il Segretario

Il Preside

Con l'augurio che il prossimo triennio sia altrettanto fruttuoso per la nostra comunità, un affettuoso grazie per aver sempre sostenuto, anche dinanzi a obiettive difficoltà, il progetto di questa Presidenza, va al Magnifico Rettore, al Past Rettore, al Vice Preside, anche per aver confermato la sua disponibilità per il prossimo triennio, ai colleghi di Facoltà facenti parte del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione, al Direttore della Biblioteca, al Direttore del Centro di Calcolo, al Presidente della Commissione Didattica, ai Presidenti di Area Didattica, ai componenti il Consiglio di Presidenza e le varie Commissioni della Facoltà, al Delegato di Facoltà per i progetti Socrates, al Delegato di Facoltà nel Comitato Pari Opportunità, al Delegato di Facoltà nell'Osservatorio per i rapporti con Organismi Esterni, ai Direttori di Dipartimento, ai Docenti tutti, al personale tecnico amministrativo e in particolare a quello della Presidenza, sia a tempo indeterminato che determinato, nonché al personale delle strutture centrali dell'Ateneo, ai rappresentanti degli studenti e a tutti gli studenti della Facoltà."

## 2. PRESENTAZIONE DELLE CANDIDATURE E DEL PROGRAMMA, DIBATTITO

Il Decano ringrazia il Preside per l'operato svolto durante il trascorso triennio e per l'impegno dimostrato; comunica, inoltre, che non sono state presentate altre candidature oltre quella del Prof. Antonino Recca.
Dà, quindi, inizio al dibattito alle ore 10.00. Intervengono i proff. Mamo, Risitano, Strano, Fortuna, Giaquinta, Gallo, Margani, Canale e gli studenti Zaffarana e Pistorio.

Il Prof. Risitano dichiara: "Mi sembra doveroso per la Facoltà intervenire nel tentativo di dare un contributo mettendo a verbale il mio pensiero in modo tale che esso possa costituire, almeno per me, un riferimento per i prossimi 3 anni.
Spero, pertanto, che quei pochi principi di base che mi spingono a parlare possano essere dal Preside, in futuro, condivisi per la sana crescita della nostra Facoltà.
Un'analisi della vita accademica degli ultimi anni mostra che l'Università sta cambiando velocemente, tuttavia, i principi che hanno portato ciascuno di noi a fare la scelta di rimanere all'interno della Istituzione Universitaria debbono essere protetti e, a vari livelli, bisogna agire in modo che le regole fondamentali della convivenza Accademica vengano rispettate. E allora, una volta fissate le regole su cui, di fatto, vengono definiti i compiti e il ruolo della Facoltà, del Dipartimento, dei Consigli di Area Didattica, delle Commissioni, dei Docenti etc., ciascuno di noi, e ovviamente il Preside deve muoversi nel rispetto delle regole stesse. Così, per esempio, un Dipartimento, non può essere by-passato in quello che leggi e Statuto gli hanno attribuito. Si rischierebbe, se così fosse, di trasformare le attività istituzionali, per le quali scelte collettive garantiscono corrette formalizzazioni, in sistemi diversi, assolutamente incompatibili con le realtà universitarie.
Proprio per le scelte che ciascuno di noi ha fatto e in cui sicuramente ha creduto e crede, bisogna scoraggiare il sistema della non collegialità e del non rispetto dei ruoli. E' necessario, quindi, da parte di tutti, e del Preside per primo, dare dei messaggi ai più giovani, messaggi chiari che facciano capire che la crescita non è solo crescita in carriera ma, fondamentalmente, culturale e scientifica, basata esclusivamente sul sacrificio personale e sulla meritocrazia acquisita sul campo. A tal proposito colgo l'occasione per dire ai più giovani (nel ruolo) che quello che ciascuno ha raggiunto o che dovrà raggiungere, anche in termini di carriera non è dipeso e non dipenderà dal "favore" di quello o di quell'altro, bensì, da applicazione di regole definite dai dettami legislativi di questi ultimi anni e soprattutto dalla qualità del lavoro che ciascuno di loro ha svolto. E' la coscienza e consapevolezza della nostra personale maturità che ci può aiutare ad essere in ogni occasione liberi e privi di qualsiasi condizionamento.
Noi tutti puntiamo su una grande Facoltà ed il Preside nella sua esclusiva opera di coordinamento deve avere la capacità di sollecitare e spingere i grandi progetti uscendo, magari mediante l'adozione di deleghe, dalle problematiche spicciole di ogni giorno, per potere, alla fine del suo mandato, lasciare un segno che se fatto solo di ordinaria amministrazione sarebbe testimonianza di non crescita per la Facoltà.
Le grandi strutture didattiche, i laboratori adeguati, inseriti in progetti di ampio respiro possono oggi, con le diverse risorse facilmente reperibili, permettere di attuare quella realizzazione che in tempi passati, purtroppo, è stata negata. E' a questi obbiettivi prioritari, di interesse generale della Facoltà che lo sforzo del Preside deve essere rivolto in questo prossimo triennio.

Con l'augurio che il prossimo triennio sia altrettanto fruttuoso per la nostra comunità, un affettuoso grazie per aver sempre sostenuto, anche dinanzi a obiettive difficoltà, il progetto di questa Presidenza, va al Magnifico Rettore, al Past Rettore, al Vice Preside, anche per aver confermato la sua disponibilità per il prossimo triennio, ai colleghi di Facoltà facenti parte del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione, al Direttore della Biblioteca, al Direttore del Centro di Calcolo, al Presidente della Commissione Didattica, ai Presidenti di Area Didattica, ai componenti il Consiglio di Presidenza e le varie Commissioni della Facoltà, al Delegato di Facoltà per i progetti Socrates, al Delegato di Facoltà nel Comitato Pari Opportunità, al Delegato di Facoltà nell'Osservatorio per i rapporti con Organismi Esterni, ai Direttori di Dipartimento, ai Docenti tutti, al personale tecnico amministrativo e in particolare a quello della Presidenza, sia a tempo indeterminato che determinato, nonché al personale delle strutture centrali dell'Ateneo, ai rappresentanti degli studenti e a tutti gli studenti della Facoltà."